FORMAZIONE NUOVO PEI

Ist. Comprensivo "L. S. Tongiorgi" - Pisa

Scuola Primaria - 11 Ottobre 2023

FS per l'Inclusione
Paola Caterini e Marianna Cordì

Riferimenti utili sul nuovo Pei

Sito USR-Toscana: Inclusione: Normativa, modulistica, formazione/aggiornamento:
https://www.toscana-istruzione.it/atpisa/inclusione/

Sito del Miur - Il decreto Interministeriale:
https://www.istruzione.it/inclusione-e-nuovo-pei/decreto-interministeriale.html

Sito dell’Istituto Tongiorgi - didattica-PAI e Inclusione:
https://ictongiorgi.edu.it/didattica-2/inclusione/

Un nuovo impianto normativo

- DLGS 66.2017, come modificato dal 96.2019
- Decreto Interministeriale 182 del 29.12.2020
- Allegati: modelli PEI, schede C e C1, linee guida
- Nota di accompagnamento MI 44 del 13.01.2021 "Modalità per l'assegnazione delle misure di sostegno e nuovo modello di PEI"

https://www.istruzione.it/inclusione-e-nuovo-pei/

D.I. 153/2023: Disposizioni correttive al Dl 29 dicembre 2020, n. 182

Articolo 4
Funzionamento del Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione

- c. 5. Le riunioni del GLO si svolgono, salvo motivata necessità, in ore non coincidenti con l'orario di lezione (TU 297/1994)
  -I GLO rientrano tra le 40 ore di attività funzionali all'insegnamento.

I nuovi modelli di PEI

Solo in caso di prima certificazione, entro giugno

di norma, entro il 31 ottobre

in corso d'anno (obbligatoria)

entro giugno

PEI PROVVISORIO	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. _____	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO[1] .....
APPROVAZIONE DEL PEI E PRIMA SOTTOSCRIZIONE	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. 1	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO[1] .....
VERIFICA INTERMEDIA	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. _____	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO[1] .....
VERIFICA FINALE E PROPOSTE PER L'A.S. SUCCESSIVO	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. _____	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO[1] .....

(1) o suo delegato

Composizione del GLO - Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione

Art. 15, commi 10 e 11 della L. 104/1992 (come modif. dal D.Lgs 96/2019)

Nome e Cognome	*specificare a quale titolo ciascun componente interviene al GLO
1.	
2.	
3.	
4.	
5.	
6.	
7.	
...	

INSERIRE TUTTO IL TEAM DOCENTE, I GENITORI, L'UVM, L'ASSISTENTE SOCIALE, EVENTUALI SPECIALISTI PRIVATI, IL DIRIGENTE SCOLASTICO/ FS INCLUSIONE

Eventuali modifiche o integrazioni alla composizione del GLO, successive alla prima convocazione

Data	Nome e Cognome	* Specificare a quale titolo ciascun componente interviene al GLO	Variazione (nuovo membro, sostituzione, decadenza...)

Dalla Documentazione all’Osservazione

1. QUADRO INFORMATIVO

A cura dei genitori

1. Quadro informativo

Situazione familiare / descrizione del bambino o della bambina

A cura dei genitori o esercenti la responsabilità genitoriale ovvero di altri componenti del GLO.....

.....

.....

.....

2. ELEMENTI GENERALI DESUNTI DAL PROFILO DI FUNZIONAMENTO (DIAGNOSI FUNZIONALE)

Si riportano le informazioni necessarie per individuare le dimensioni fondamentali per osservare e intervenire

2. Elementi generali desunti dal Profilo di Funzionamento

o dalla Diagnosi Funzionale, se non disponibile

Sintetica descrizione, considerando in particolare le dimensioni sulle quali va previsto l'intervento e che andranno quindi analizzate nel presente PEI

_____

_____

_____

In base alle indicazioni del Profilo di Funzionamento (o della Diagnosi Funzionale e del Profilo Dinamico Funzionale se non è stato ancora redatto) sono individuate le dimensioni rispetto alle quali è necessario definire nel PEI specifici interventi. Le sezioni del PEI non coinvolte vengono omesse.

Dimensione Socializzazione/Interazione/Relazione	Sezione 4A/5A	[ ] Va definita	[ ] Va omessa
Dimensione Comunicazione/Linguaggio	Sezione 4B/5B	[ ] Va definita	[ ] Va omessa
Dimensione Autonomia/ Orientamento	Sezione 4C/5C	[ ] Va definita	[ ] Va omessa
Dimensione Cognitiva, Neuropsicologica e dell'Apprendimento	Sezione 4D/5D	[ ] Va definita	[ ] Va omessa

1. Quadro informativo

Situazione familiare / descrizione del bambino o della bambina

A cura dei genitori o esercenti la responsabilità genitoriale ovvero di altri componenti del GLO.....

.....

.....

2. Elementi generali desunti dal Profilo di Funzionamento

o dalla Diagnosi Funzionale, se non disponibile

Sintetica descrizione, considerando in particolare le dimensioni sulle quali va previsto l'intervento e che andranno quindi analizzate nel presente PEI

L'alunno presenta un "disturbo globale dello sviluppo con specifiche cadute nell'area dell'attenzione e del linguaggio". Risulta essere in corso un nuovo ciclo di valutazioni che consentirà di formulare una diagnosi più puntuale rispetto alla quale è stata avanzata dall'equipe di riferimento l'ipotesi di disturbo dello spettro autistico.

In base alle indicazioni del Profilo di Funzionamento (o della Diagnosi Funzionale e del Profilo Dinamico Funzionale se non è stato ancora redatto) sono individuate le dimensioni rispetto alle quali è necessario definire nel PEI specifici interventi. Le sezioni del PEI non coinvolte vengono omesse.

Dimensione Socializzazione/Interazione/Relazione	Sezione 4A/5A	[x] Va definita	[ ] Va omessa
Dimensione Comunicazione/Linguaggio	Sezione 4B/5A	[x] Va definita	[ ] Va omessa
Dimensione Autonomia/ Orientamento	Sezione 4C/5A	[x] Va definita	[ ] Va omessa
Dimensione Cognitiva, Neuropsicologica e dell'Apprendimento	Sezione 4D/5A	[x] Va definita	[ ] Va omessa

ESEMPIO

2. Elementi generali desunti dal Profilo di Funzionamento

o dalla Diagnosi Funzionale, se non disponibile

Sintetica descrizione, considerando in particolare le dimensioni sulle quali va previsto l'intervento e che andranno quindi analizzate nel presente PEI

Ritardo mentale medio, malformazione cerebrale, ritardo della funzione verbale, disturbo oppositivo provocatorio.

In base alle indicazioni del Profilo di Funzionamento (o della Diagnosi Funzionale e del Profilo Dinamico Funzionale se non è stato ancora redatto) sono individuate le dimensioni rispetto alle quali è necessario definire nel PEI specifici interventi. Le sezioni del PEI non coinvolte vengono omesse.

Dimensione Socializzazione/Interazione/Relazione	Sezione 4A/5A	x Va definita	☐ Va omessa
Dimensione Comunicazione/Linguaggio	Sezione 4B/5B	x Va definita	☐ Va omessa
Dimensione Autonomia/ Orientamento	Sezione 4C/5C	x Va definita	☐ Va omessa
Dimensione Cognitiva, Neuropsicologica e dell'Apprendimento	Sezione 4D/5D	x Va definita	☐ Va omessa

3. RACCORDO CON IL PROGETTO INDIVIDUALE

Il Progetto Individuale viene richiesto dalla famiglia all'Ente locale

3. Raccordo con il Progetto Individuale di cui all'art. 14 della Legge 328/2000

a. Sintesi dei contenuti del Progetto Individuale e sue modalità di coordinamento e interazione con il presente PEI, tenendo conto delle considerazioni della famiglia (se il progetto individuale è stato già redatto) _____

_____

_____

b. Indicazioni da considerare nella redazione del progetto individuale di cui all'articolo 14 Legge n. 328/00 (se il progetto individuale è stato richiesto e deve ancora essere redatto)

_____

_____

A cura del GLO

CHE COS'È IL PROGETTO INDIVIDUALE?

È un documento redatto dal Competente Ente Locale su richiesta dei genitori

Il testo attuale:

Legge 328/2000, Art. 14.(Progetti individuali per le persone disabili).

1. Per realizzare la piena integrazione delle persone disabili di cui all'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, nell'ambito della vita familiare e sociale, nonché

nei percorsi dell'istruzione scolastica o professionale e del lavoro, i comuni, d'intesa con le aziende unità sanitarie locali, predispongono, su richiesta dell'interessato, un progetto individuale, secondo quanto stabilito al comma 2.

PERCORSO DA ATTUARE:

1. La famiglia richiede all'INPS l'**accertamento**
2. La commissione per l'età evolutiva rilascia la **certificazione di disabilità** e la consegna alla famiglia
3. **La famiglia** consegna la certificazione:
- all'equipe multidisciplinare che elabora il **Profilo di Funzionamento**
- alla scuola che predispone il **Piano Educativo Individualizzato**
- al Comune che redige il **Progetto Individuale**
4. Il **Profilo di funzionamento** e il **Piano Educativo Individualizzato** sono documenti necessari per la elaborazione del **Progetto Individuale**.

Le dimensioni del P.E.I. e le indicazioni per il curricolo

I punti di riferimento per la scuola primaria…

- **Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione**, adottate con Decreto Ministeriale 16 novembre 2012, n. 254
- **Indicazioni nazionali e nuovi scenari – 2018**
- **LEGGE 20 agosto 2019, n. 92,** per il curricolo di Educazione Civica

Per ciò che concerne la **valutazione degli apprendimenti**:

- **DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 62**
- **Ordinanza Ministeriale 4 dicembre 2020, n. 172**, *"Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria"*

Le dimensioni del PEI e l'approccio alle discipline

Nella scuola primaria….

Dalle "Indicazioni Nazionali"…

«*La scuola primaria mira all'acquisizione degli apprendimenti di base, come primo esercizio dei diritti costituzionali. Ai bambini e alle bambine che la frequentano offre l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose, e di acquisire i saperi irrinunciabili. Si pone come scuola formativa che, attraverso gli alfabeti caratteristici di ciascuna disciplina, permette di esercitare differenti stili cognitivi, ponendo così le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico. Per questa via si formano cittadini consapevoli e responsabili a tutti i livelli, da quello locale a quello europeo*».

Finalità: alfabetizzazione culturale e sociale – sviluppo della dimensione cognitiva, affettiva e relazionale - cittadinanza consapevole e responsabile

Ambiente di apprendimento - osservazione - analisi delle interazioni verbali e delle argomentazioni scritte - prove di verifica - compiti autentici - …

Articolo 8 D.I. 153/2023

Attività di osservazione sistematica e progettazione degli interventi di sostegno didattico

I "Domini" richiamati nelle Linee guida per la redazione della certificazione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica e del profilo di funzionamento, adottate con decreto interministeriale del 14 settembre 6 2022, già indicati nella legge n. 104 del 1992, corrispondono alle "Dimensioni" di cui al presente articolo, come di seguito riportato:

Verbale di accertamento / Profilo di Funzionamento	**PEI-Piano Educativo Individualizzato**
Dominio	*Dimensione*
Apprendimento	Cognitiva, Neuropsicologica e dell'Apprendimento
Comunicazione	Comunicazione/Linguaggio
Relazioni e Socializzazione	Relazione/Interazione/Socializzazione
Autonomia Personale e Sociale	Autonomia/Orientamento

Le quattro dimensioni del PEI

A. Dimensione della **relazione**, della **interazione** e della **socializzazione**	Fa riferimento sia alla **sfera affettivo relazionale** - considerando ad esempio l'area del sé, le variabili emotivo/affettive dell'interazione, la motivazione verso la relazione consapevole e l'apprendimento - sia alla **sfera dei rapporti sociali con gli altri**, con il gruppo dei pari e con gli adulti di riferimento – considerando ad esempio la capacità di rispettare le regole del contesto, di giocare/studiare/lavorare insieme agli altri, di condividere l'impegno, i tempi e i risultati comuni
B. Dimensione della **comunicazione** e del **linguaggio**	Fa riferimento alla **competenza linguistica**, intesa come comprensione del linguaggio orale, alla produzione verbale e al relativo uso comunicativo del linguaggio verbale o di linguaggi alternativi o integrativi; si considera anche la dimensione comunicazionale, intesa come modalità di interazione, presenza e tipologia di contenuti prevalenti, utilizzo di mezzi privilegiati.

Le quattro dimensioni del PEI

C. Dimensione dell'**autonomia** e dell'orientamento	Fa riferimento all'**autonomia della persona e all'autonomia sociale, alle dimensioni motorio-prassica** (motricità globale, motricità fine, prassie semplici e complesse) **e sensoriale** (funzionalità visiva, uditiva, tattile);
D. Dimensione **cognitiva**, **neuropsicologica** e dell'**apprendimento**	Fa riferimento alle **capacità mnesiche, intellettive e all'organizzazione spazio-temporale**; al livello di sviluppo raggiunto in ordine alle strategie utilizzate per la risoluzione di compiti propri per la fascia d'età, agli **stili cognitivi**, alla capacità di integrare competenze diverse per la risoluzione di compiti, alle competenze di lettura, scrittura, calcolo, decodifica di testi o messaggi.

Le dimensioni del PEI e le discipline della scuola primaria

A. DIMENSIONE DELLA RELAZIONE, DELLA INTERAZIONE E DELLA SOCIALIZZAZIONE	- rapporto con gli altri nelle attività ludiche e nei momenti strutturati - motivazione verso la relazione con i pari - interazioni con gli adulti di riferimento nel contesto scolastico - motivazione all'apprendimento
B. DIMENSIONE DELLA COMUNICAZIONE E DEL LINGUAGGIO	- comprensione del linguaggio orale e scritto - produzione orale e scritta - utilizzo del linguaggio verbale e/o di linguaggi alternativi o integrativi - capacità di interagire per comunicare
C. DIMENSIONE DELL'AUTONOMIA, MOTORIO PRASSICA E SENSORIALE	- sviluppo motorio globale e della coordinazione - sviluppo della motricità fine - sviluppo e utilizzo di prassie semplici e complesse - sviluppo della dimensione sensoriale: funzionalità visiva, uditiva, tattile
D. DIMENSIONE COGNITIVA, NEUROPSICOLOGICA E DELL'APPRENDIMENTO	- capacità di memorizzazione - organizzazione spazio-temporale - capacità di lettura, di calcolo, di decodifica di testi o di messaggi - capacità di risolvere problemi

4. OSSERVAZIONI SULL’ALUNNO PER PROGETTARE GLI INTERVENTI DI SOSTEGNO DIDATTICO

L’Osservazione

Osservare nel I ciclo...

- "**osservare**", diversamente da "vedere", un verbo di percezione che non implica intenzione, è un **atto intenzionale**;
- **"osservare" è più di "guardare"**: con il "guardare" condivide l'intenzionalità, ma diversamente dal "guardare" cerca anche di "trattenere", cioè, di registrare quanto visto;
- **osservare è un guardare mirato**, per mettere a fuoco ciò che si ritiene significativo e rilevante;
- **osservare è un registrare ciò che è rilevante** per uno specifico obiettivo;
- **osservare significa imparare a guardare intenzionalmente** in modo da poter "serbare" e cioè conservare i dati osservati, per poterci tornare sopra e riflettere;
- **osservare è indispensabile per ri-pensare le esperienze degli studenti nella collegialità del gruppo di lavoro**

Chi/Che cosa osservare?

Chi: il singolo bambino nei momenti "liberi" e durante i diversi momenti disciplinari strutturati, il singolo bambino nel gruppo durante il gioco e nelle normali routines, il gruppo classe nei diversi contesti (aula, laboratorio, palestra, giardino…), un collega con il bambino o con più bambini

Che cosa:

- azione in rapporto all'autonomia e alla tipologia della situazione (nota o non nota)
- risorse mobilitate;
- relazioni ed emozioni;
- spazi e contesti;
- campo motorio-cognitivo-visivo e ludico;
- competenza linguistica;
- routines e abitudini.

Come osservare? Alcuni suggerimenti…

- Delimitare e circoscrivere il focus osservativo: cosa, chi osservo? come? quando? per quanto tempo? in quale contesto? perché?
- Prestare attenzione al contesto;
- Defamiliarizzare e prendere le distanze uscendo dalla propria cornice e "mettendo tra parentesi" le proprie convinzioni
- Descrivere gli eventi e i comportamenti senza "incasellarli" in categorie predefinite e non fare "diagnosi", non «esagerare» con checklist, griglie e non «perdersi negli strumenti»;
- Produzione di un "testo" descrittivo: diario, griglia, video, registrazione, fotografia…;
- Riportare in una prima parte la descrizione degli avvenimenti e separatamente il vissuto emotivo dell'osservatore: descrizione oggettiva-soggettiva;
- Abbassare la soglia della soggettività insita nell'osservazione preferendo l'uso di un linguaggio denotativo e descrittivo, puntuale, riferito a situazioni precise (non generico) e il più possibile esente da giudizi
- Prevedere momenti di bilancio critico per valutare i cambiamenti intercorsi per effetto degli interventi operati e degli apprendimenti dei bambini;

SCHEDA DI SUPPORTO PER L'OSSERVAZIONE

1. OSSERVAZIONE DELL'ALUNNO/A PER PROGETTARE GLI INTERVENTI DI SOSTEGNO DIDATTICO: ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DELLE CRITICITÀ[4]					
a. Dimensione della relazione, dell'interazione e della socializzazione:	**+1**	**0**	**1**	**2**	**3**
• Capacità ludiche: simbolico/imitativo/cooperativo					
• Capacità relazionali con gli adulti					
• Capacità relazionali con i coetanei					
• Rispetto delle regole					
• Capacità di gestire e controllare emozioni e sentimenti					
b. Dimensione della comunicazione e del linguaggio:	**+1**	**0**	**1**	**2**	**3**
• Capacità di comprendere messaggi /consegne					
• Capacità di comprendere racconti					
• Capacità di raccontare					
• Capacità di comunicare con linguaggi non verbali					
• Capacità di comunicare con linguaggi verbali					
• Capacità attentiva					
• Capacità di memorizzare					
c. Dimensione dell'autonomia e dell'orientamento	**+1**	**0**	**1**	**2**	**3**
• Autonomia nelle prassie igieniche e alimentari					
• Autonomia negli spostamenti					
• Capacità di autocontrollo motorio					
• Percezione di sé nello spazio					
• Capacità senso-percettive					
• Coordinazione motoria globale					
• Coordinazione oculo-manuale					
• Conoscenza dello schema corporeo					
d. Dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento:	**+1**	**0**	**1**	**2**	**3**
• Conoscenza di concetti topologici					
• Conoscenza dei concetti temporali (prima e dopo)					
• Capacità di distinguere quantità (tanti/pochi/nessuno)					
• Capacità di classificare					
• Capacità di contare in situazioni concrete					
• Capacità di sperimentare e utilizzare tecniche e materiali diversi					
• Interesse per altri linguaggi (musica, arte, tecnologia)					
• Riproduzione grafica di cose/oggetti					

[4] Gli indicatori fanno riferimento ad una prima individuazione di criticità e di eventuali punti di forza in ciascun campo d'esperienza, in base alla seguente scala:
+1= potenzialità
0= assenza di problema
1= problema lieve
2= problema medio
3= problema grave

Le tappe dell'osservazione e il PEI nella scuola primaria

Uno sguardo alle sezioni del PEI per la scuola primaria:

SEZIONE 2 → DESCRIVERE IL FUNZIONAMENTO E INDIVIDUARE LE DIMENSIONI PER GLI INTERVENTI

SEZIONE 4 → RICERCARE I PUNTI DI FORZA SUI QUALI COSTRUIRE GLI INTERVENTI DIDATTICI ED EDUCATIVI

SEZIONE 5 → PROGETTARE GLI INTERVENTI NELLE VARIE DIMENSIONI

SEZIONE 6 → OSSERVARE IL CONTESTO E INDIVIDUARE BARRIERE E FACILITATORI

SEZIONE 7 → PROGETTARE GLI INTERVENTI SUL CONTESTO PER REALIZZARE UN AMBIENTE DI APPRENDIMENTO IL PIÙ POSSIBILE INCLUSIVO

SEZIONE 8 → PROGETTARE GLI INTERVENTI SUL PERCORSO CURRICOLARE

4. Osservazioni sull'alunno/a per progettare gli interventi di sostegno didattico

Punti di forza sui quali costruire gli interventi educativi e didattici

c. Dimensione dell'autonomia e dell'orientamento:

A. si muove in modo autonomo all'interno dell'edificio scolastico ed è in grado di portare a termine semplici incarichi o commissioni assegnategli. I collaboratori scolastici, che ormai lo conoscono da anni, lo spronano a cercare di comunicare in modo comprensibile, a dire "grazie" e ad eseguire gli incarichi che gli vengono affidati. Lo "sorvegliano" spesso a distanza, senza farsi notare, affinché, soprattutto durante gli spostamenti verso il bagno o durante la ricreazione, non entri in conflitto con altri alunni della scuola. Riordina il proprio materiale saltuariamente su richiesta esplicita dell'insegnante.

Da punto di vista sensoriale l'alunno presenta una ipoacusia neurosensoriale bilaterale profonda: non riesce a percepisce il suo nome e, anche se chiamato in una situazione di silenzio difficilmente volta lo sguardo verso chi sta parlando. Quando indossa le protesi è infastidito dai rumori forti (come, per esempio, il trascinamento di banchi e sedie) o dal forte rumore durante la mensa. L'assenza di un percorso di "educazione alla protesi" lo conduce spesso a considerarle inutili e a togliersele.

L'alunno inizia a utilizzare la videoscrittura per compensare le difficoltà della scrittura manuale e le attività legate alla motricità fine caratterizzata da un'impugnatura rigida della matita e da una coordinazione oculo-manuale poco precisa.

Migliore appare la motricità globale, la coordinazione dinamica generale appare buona e si evidenzia soprattutto nei giochi di squadra in palestra. Buono anche l'equilibrio statico e dinamico.

d. Dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento:

L'attenzione dell'alunno migliora nei lavori in piccolo gruppo se ben organizzati e in cui gli viene assegnato un ruolo preciso; in queste occasioni mantiene l'attenzione sul compito o lo sguardo verso chi segna anche per un quarto d'ora. L'attenzione migliora utilizzando software di suo interesse riferiti alle diverse discipline. Durante le lezioni frontali l'attenzione si riduce a pochi minuti mentre aumentano gli atteggiamenti oppositivi.

Relativamente alla lettura l'alunno riconosce globalmente parole di uso comune e ripetutamente presentate durante gli anni precedenti (sole, casa, gelato ecc..) e ricorda i nomi dei suoi compagni. Conosce la dattilologia che richiede costantemente durante la scrittura. Nella lettura la dattilologia non risulta essere per lui un supporto efficace per giungere alla comprensione.

Relativamente alla scrittura l'alunno si trova a un livello presillabico anche se, sporadicamente, inserisce correttamente la prima o l'ultima lettera della parola. Scrive in modo convenzionale le parole che ha memorizzato. Per le parole che non conosce richiede l'uso della dattilologia.

In ambito logico-matematico l'alunno conosce in ordine progressivo i numeri almeno fino al 100; in ordine regressivo procede dal 20 allo 0. È in grado di mettere in relazione due numeri individuando il maggiore o il minore; la corrispondenza biunivoca avviene con quantità entro il 20. I segni (Lis) riferiti ai numeri oltre il 100 non sono precisi.

ESEMPIO
Osservo e metto in evidenza i punti di forza

Dall’Osservazione alla Progettazione

Ambiente di apprendimento

Indicazioni nazionali per il curricolo (2012): ambiente di apprendimento come sistema multidimensionale → spazio/tempo/relazioni

Prospettiva ICF: contesto

Sezione 6 «Osservazione»

Sezione 7 «Interventi sul contesto» (prospettiva ICF):

Sezione Verifica

Indicazioni: *Osservare e intervenire sull'ambiente di apprendimento in rapporto ai seguenti aspetti (da considerare anche nella sezione di valutazione e verifica)*

Organizzazione/Adattamento degli spazi

Adattamento della metodologia didattica

Adattamento dei materiali e degli strumenti per l'apprendimento

Utilizzo di ausili/sussidi specifici

Organizzazione delle attività con il gruppo classe

Progetti specifici sull'inclusione rivolti alla classe

6. e 7. Osservazioni e interventi sul contesto: barriere e facilitatori

Contesto Fisico

- Accessibilità e fruibilità dei locali della scuola
- Caratteristiche sensoriali degli ambienti di apprendimento
- Disponibilità di strumenti tecnologici e altre attrezzature
- Disponibilità di sussidi adeguati

Contesto organizzativo

- Partecipazione condivisa al progetto inclusivo
- Continuità verticale
- Continuità trasversale
- Organizzazione della didattica e individualizzazione
- Formazione sui temi dell'inclusione
- Valutazione della qualità dell'inclusione

Contesto relazionale

- Didattiche collaborative
- Curricolo inclusivo
- Gestione della vita di classe e delle regole
- Gestione collaborativa dei compiti per casa
- Autodeterminazione
- Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento

5. Interventi per l'alunno/a: obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità

Dimensioni	Cosa precisare
dimensione della *relazione, della interazione e della socializzazione*	Obiettivi, Interventi didattici e metodologici (attività, strategie e strumenti)
dimensione della *comunicazione e del linguaggio*	Obiettivi, Interventi didattici e metodologici (attività, strategie e strumenti)
dimensione dell'*autonomia e dell'orientamento*	Obiettivi, Interventi didattici e metodologici (attività, strategie e strumenti)
dimensione *cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento*	Obiettivi, Interventi didattici e metodologici (attività, strategie e strumenti)

INTERVENTI EDUCATIVI PER L'ALUNNO/A: OBIETTIVI, STRUMENTI, STRATEGIE E MODALITÀ

a. Dimensione della relazione, dell'interazione e della socializzazione: ***si faccia riferimento alla sfera affettivo relazionale, considerando l'area del sé, il rapporto con gli altri, la motivazione verso la relazione consapevole, anche con il gruppo dei pari, le interazioni con gli adulti di riferimento nel contesto scolastico, la motivazione all'apprendimento***

- Obiettivi/esiti attesi
- Attività
- Strategie e strumenti

b. Dimensione della comunicazione e del linguaggio: ***si faccia riferimento alla competenza linguistica, intesa come comprensione del linguaggio orale, produzione verbale e relativo uso comunicativo del linguaggio verbale o di linguaggi alternativi o integrativi; si consideri anche la dimensione comunicazionale, intesa come modalità di interazione, presenza e tipologia di contenuti prevalenti, utilizzo di mezzi privilegiati***

- Obiettivi/esiti attesi
- Attività
- Strategie e strumenti

c. Dimensione dell'autonomia e dell'orientamento: ***si faccia riferimento all'autonomia della persona e all'autonomia sociale, alle dimensioni motorio-prassica (motricità globale, motricità fine, prassie semplici e complesse) e sensoriale (funzionalità visiva, uditiva, tattile)***

- Obiettivi/esiti attesi
- Attività
- Strategie e strumenti

d. Dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento: ***capacità mnesiche, intellettive e organizzazione spazio-temporale; livello di sviluppo raggiunto in ordine alle strategie utilizzate per la risoluzione di compiti propri per la fascia d'età, agli stili cognitivi, alla capacità di integrare competenze diverse per la risoluzione di compiti, alle competenze di lettura, scrittura, calcolo, decodifica di testi o messaggi***

- Obiettivi/Esiti attesi
- Attività
- Strategie e strumenti

5. Interventi per l'alunno/a: obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità

C. Dimensione: AUTONOMIA/ORIENTAMENTO → *si faccia riferimento all'autonomia della persona e all'autonomia sociale, alle dimensioni motorio-prassica (motricità globale, motricità fine, prassie semplici e complesse) e sensoriale (funzionalità visiva, uditiva, tattile)*

OBIETTIVI

Obiettivi ed esiti attesi

- Aumentare il tempo di autonomia in compiti personalizzati (strutturando l'ambiente) di 15 minuti circa
- Mantenere il ruolo affidatogli nei lavori in piccolo gruppo fino al termine dell'attività, imitando un compagno
- Consolidare le routine per la gestione del tempo e dei materiali

Esiti attesi:

- riduzione della soglia di frustrazione rispetto a lavori personalizzati e aumento dell'autonomia
- rispetto del ruolo nei lavori in piccolo gruppo
- gestione dei materiali scolastici, in particolare dell'astuccio e dei quaderni

INTERVENTI DIDATTICI e METODOLOGICI

Attività	Strategie e Strumenti
. "Il piano di lavoro" settimanale in cui ciascun alunno, in una data ora, svolge un lavoro personalizzato. . Gioco delle carte per la scelta dei ruoli nei lavori in piccolo. . Riordinare il materiale della classe affidandogli il ruolo di "controllore dell'ordine" insieme a un compagno.	**Strategie** - Apprendimento cooperativo con interdipendenza dei ruoli - Tutoraggio tra pari - Compiti di responsabilità nella classe - Apprendimento autoregolato **Strumenti** - cartelloni con istruzioni da seguire - tabella del "piano di lavoro" personalizzato - carte dei ruoli autoprodotte

D. Dimensione COGNITIVA, NEUROPSICOLOGICA E DELL'APPRENDIMENTO → *capacità mnesiche, intellettive e organizzazione spazio-temporale; livello di sviluppo raggiunto in ordine alle strategie utilizzate per la risoluzione di compiti propri per la fascia d'età, agli stili cognitivi, alla capacità di integrare competenze diverse per la risoluzione di compiti, alle competenze di lettura, scrittura, calcolo, decodifica di testi o messaggi*

OBIETTIVI

Obiettivi ed esiti attesi

- Mantenere l'attenzione sul compito da svolgere almeno per una ventina di minuti senza interruzioni
- Farsi comprendere nel recapitare messaggi alle altre classi/collaboratori scolastici
- Utilizzare in modo autonomo la linea dei numeri e la tavola pitagorica

Esiti attesi:

- Tempi di svolgimento di un compito di almeno 20 minuti
- Efficacia comunicativa: il messaggio è stato compreso dal destinatario
- Uso autonomo della linea dei numeri e tavola pitagorica per il calcolo

INTERVENTI DIDATTICI e METODOLOGICI

Attività	Strategie e Strumenti
. A inizio giornata schematizzazione alla lavagna con tutta la classe dei lavori previsti, tempi e pause . "Il postino" di classe . "Cari amici" . Giochi sulla linea dei numeri e con la tavola pitagorica (contare per 10) . Esplorazione autonoma di app. per tablet relative al calcolo	**Strategie** - pianificazione delle attività giornaliere - scelta di un'attività gradevole come rinforzo positivo - compiti di responsabilità - Modeling **Strumenti** - supporti visivi per lo svolgimento di compiti - tabella giornaliera delle attività - supporti per la scrittura manuale: quaderni con righe/quadretti personalizzati etc. - videoscrittura - linea dei numeri e tavola pitagorica sia cartacea sia online - Software per il calcolo

ESEMPIO
Osservo il contesto e metto in evidenza le BARRIERE

6. Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori

Osservazioni nel contesto scolastico con indicazione delle barriere e dei facilitatori a seguito dell'osservazione sistematica dell'alunno/a e della classe.

BARRIERE

- CONTESTO FISICO:
  - Rumore provocato dallo spostamento di banchi e sedie che procura fastidio all'alunno
  - Locale mensa condiviso con un'altra classe, molto rumoroso per cui l'alunno spesso si toglie le protesi
  - Banchi disposti frontalmente rispetto alla cattedra per cui l'alunno non vede i compagni che parlano
- CONTESTO RELAZIONALE:
  - Didattica prettamente frontale con una insegnante
  - Atteggiamenti consolidati anni: l'alunno è ormai considerato il colpevole e accusato di ciò che accade all'interno della classe
- CONTESTO ORGANIZZATIVO:
  - Formazione sporadica sui temi dell'inclusione a cui partecipano, di solito, solo gli insegnanti di sostegno
  - Turnover di insegnanti di sostegno
  - Mancata prosecuzione di un progetto specifico relativo all'inclusione per gli alunni sordi

ESEMPIO
Osservo il contesto e metto in evidenza i FACILITATORI

6. Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori

Osservazioni nel contesto scolastico con indicazione delle barriere e dei facilitatori a seguito dell'osservazione sistematica dell'alunno/a e della classe.

FACILITATORI

- CONTESTO FISICO:
  - Presenza della LIM, di un Pc portatile e di un tablet
- CONTESTO RELAZIONALE:
  - Lavoro strutturato in piccoli gruppi con un'insegnante
  - Collaboratori scolastici che conoscono l'alunno e lo sollecitano a comportamenti adeguati
- CONTESTO ORGANIZZATIVO
  - In passato presenza di un progetto inclusivo specifico sulla sordità per cui alcuni insegnanti sono specificamente formati
  - All'interno della classe per due anni è stato organizzato un laboratorio Lis per cui i compagni conoscono la Lis e, specialmente alcune bambine, sono molto competenti
  - Una delle due insegnanti curricolari ha l'abilitazione come insegnante per il sostegno didattico
  - Presenza di assistenti alla comunicazione e educatori molto formati e competenti

7. Interventi sul contesto per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo

Partendo dalle osservazioni espresse nella Sezione n. 6, si tratta di definire quali iniziative si intendono attivare per rimuovere le barriere individuate, o almeno ridurne gli effetti negativi attraverso strategie organizzative o supporti compensativi, ma anche di riflettere su come valorizzare i facilitatori offerti dal contesto per trarre il massimo vantaggio operativo per il successo del progetto di inclusione.

- Gli interventi riguardano, oltre i fattori di contesto individuali, anche quelli universali.
- In una classe, l'ambiente di apprendimento è unico e l'intervento progettato deve necessariamente andare oltre le esigenze individuali dell'alunno/a con disabilità titolare del PEI, investendo il più ampio concetto di accessibilità, o progettazione universale, trasferibile all'insegnamento

ESEMPIO

7. Interventi sul contesto per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo

Obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie, anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati.

- Modificare la disposizione dei banchi mettendoli a ferro di cavallo in modo che l'alunno possa guardare sempre tutti
- Utilizzare strumenti per attutire i rumori
- Progettare in team momenti di lavoro in piccolo gruppo in cui ci sia un compito "sfidante" che consenta di aumentare l'attenzione e la partecipazione dell'alunno
- Grazie alla collaborazione dell'educatore elaborare un progetto finalizzato a ridurre l'immagine di "capro espiatorio"
- Grazie alla collaborazione dell'assistente alla comunicazione realizzare un'ora di laboratorio Lis alla settimana con tutta la classe

8. Interventi sul percorso curricolare

8.1 Interventi educativo-didattici, strategie, strumenti nelle diverse aree disciplinari

Modalità di sostegno educativo didattico e ulteriori interventi di inclusione

- Verrà attuato un laboratorio Lis per un'ora alla settimana con tutto il gruppo classe in relazione, a turno, alle diverse discipline
- Lavoro con tutta la classe alla lavagna, a inizio mattinata, di progettazione delle attività e dei tempi della giornata
- Per differenziare le attività all'interno della classe, un'ora al giorno sarà dedicata al "piano di lavoro" personalizzato per ogni alunna/o. Con A. si lavorerà su letto-scrittura, comprensione a partire da albi illustrati, procedure di calcolo e risoluzione di problemi a partire da immagini, utilizzando anche software specifici.
- Il lunedì mattina, in accordo con l'insegnante di italiano, scrittura con tutta la classe del "Cari amici"
- Lavori in piccolo gruppo con ruoli precisi assegnati
- Laboratori pomeridiani in piccolo gruppo riferiti alle discipline di geografia, scienze e storia (costruzione di un grande libro di storia, di manufatti riferiti alle diverse civiltà; costruzione di una cartina dell'Italia interattiva; costruzione di uno "schedario" degli esseri viventi affrontati dalla classe)
- Partecipazione alla "cultura del compito"
- Angolo della condivisione: i lavori svolti all'esterno della classe devono avere una ricaduta sulla programmazione di classe e integrarsi con questa per cui vengono dedicati momenti specifici di scambio con i compagni nell'angolo della condivisione in cui si crea un collegamento tra quanto svolto dai compagni e quanto svolto dall'alunno

Strumenti:

- software specifici riferiti alle diverse discipline
- programmi di editing
- videoscrittura
- video in Lis riferiti agli argomenti trattati
- testi con immagini e segni

SCUOLA PRIMARIA

8.1 Interventi educativi, strategie, strumenti nelle diverse aree disciplinari

Nel riquadro 8.1 sono descritti gli interventi attivati per tutte le discipline, le strategie e gli strumenti necessari insieme a una sintetica definizione delle eventuali modalità di verifica personalizzate.

In questa sezione è opportuno riportare gli interventi di personalizzazione previsti a supporto degli apprendimenti didattici, che è bene tenere distinti rispetto a quanto indicato nella dimensione "D - NEUROPSICOLOGICA, COGNITIVA E DELL'APPRENDIMENTO" della Sezione 4 del PEI, nella quale si punta l'attenzione - se ritenuto necessario in base al Profilo di Funzionamento - su competenze trasversali e strumentali di tipo metacognitivo, riferite a capacità e metodo di studio.

Le modalità di verifica possono essere esplicitate in modo più dettagliato, in relazione alla progettazione disciplinare.

È necessario esplicitare in che modo viene utilizzata la risorsa del sostegno di classe e quali azioni sono previste da parte del team docenti in assenza di tale risorsa, coerentemente con quanto riportato nella Sezione 9 - *Organizzazione generale del progetto di inclusione e utilizzo delle risorse.*

8.3 Progettazione disciplinare

Per ogni disciplina o area disciplinare (o altro raggruppamento ritenuto funzionale ai fini della progettazione) è possibile indicare se siano previsti o meno interventi di personalizzazione rispetto alla progettazione didattica della classe e/o ai criteri di valutazione, scegliendo una delle due voci:

☐ A - Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione

☐ B - Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze) e ai criteri di valutazione:

.....

.....

.....

Linee guida

VERIFICHE E VALUTAZIONI DEGLI INTERVENTI EDUCATIVI E DIDATTICI

VERIFICA INTERMEDIA PEI E PROPOSTA DI REVISIONI	
Valutazione globale dei risultati raggiunti in riferimento alle dimensioni ed agli elementi programmati nelle sezioni del progetto di inclusione scolastica	**a.** Dimensione della relazione, dell'interazione e della socializzazione:
	b. Dimensione della comunicazione e del linguaggio:
	c. Dimensione dell'autonomia e dell'orientamento:
	d. Dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento:
	e. Osservazioni sul percorso curricolare
Valutazione globale degli interventi realizzati sull'ambiente di apprendimento per realizzare l'effettiva inclusione dell'alunno	• Organizzazione/Adattamento degli spazi • Adattamento della metodologia didattica • Adattamento dei materiali e degli strumenti per l'apprendimento • Organizzazione delle attività con il gruppo classe

La verifica intermedia, con la valutazione globale dei risultati finora raggiunti e degli interventi realizzati nell'ambiente di apprendimento, ha evidenziato i seguenti punti di aggiornamento/revisione del progetto di inclusione scolastica:

_____

_____

_____

_____

La verifica intermedia è stata approvata dal GLO in data _____, come risulta da verbale n. ___

VERIFICA FINALE PEI	
Valutazione globale dei risultati raggiunti in riferimento alle dimensioni ed agli elementi programmati nelle sezioni del progetto di inclusione scolastica	**a)** Dimensione della relazione, dell'interazione e della socializzazione:
	b) Dimensione della comunicazione e del linguaggio:
	c) Dimensione dell'autonomia e dell'orientamento:
	d) Dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento:
	e) Osservazioni sul percorso curricolare
Valutazione globale degli interventi realizzati sull'ambiente di apprendimento per realizzare l'effettiva inclusione dell'alunno	• Organizzazione/Adattamento degli spazi • Adattamento della metodologia didattica • Adattamento dei materiali e degli strumenti per l'apprendimento • Organizzazione delle attività con il gruppo classe
Aggiornamento delle condizioni di contesto in rapporto ad eventuali arredi speciali, ausili didattici, informatici ecc	(*specificare tipologia e modalità d'utilizzo)*

SCHEDA DI SUPPORTO ALLA VERIFICA INTERMEDIA E FINALE

Verifica intermedia e Verifica finale

Revisione Data: _____

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione	

Verifica conclusiva degli esiti D

Con verifica dei risultati conseguiti e valutazione sull'efficacia di interventi, strategie e strumenti.	

Efficacia degli interventi
Raggiungimento degli obiettivi

↓

La valutazione in un'ottica di miglioramento

Come in tutte le sezioni del PEI, quando si parla di verifica conclusiva degli esiti la valutazione è riferita prioritariamente all'*efficacia degli interventi*, non solo al *raggiungimento degli obiettivi* previsti da parte della bambina e del bambino, dell'alunna e dell'alunno o della studentessa e dello studente.

Questa distinzione è particolarmente importante in questa sezione dedicata agli apprendimenti, considerando che - a parte la Scuola dell'Infanzia, ove non si svolge la valutazione strutturata degli apprendimenti - la loro valutazione non spetta al GLO ma è di competenza specifica del team docenti e del consiglio di classe.

In questa fase il GLO verifica, pertanto, se l'impianto complessivo della personalizzazione abbia funzionato o meno, ossia se l'insieme di interventi e di strategie attivati, assieme a quelli destinati alla realizzazione di un ambiente di apprendimento inclusivo (così come indicato nella Sezione 7), abbia dato i risultati attesi, considerando altresì la verifica degli obiettivi didattici definiti dal team docenti e dal consiglio di classe, ma senza limitarsi al solo aspetto didattico.

La valutazione va, dunque, impostata in un'ottica di miglioramento, al fine di riflettere sul superamento di limiti, difficoltà e barriere, senza soffermarsi soltanto sulle criticità rilevate.

8.3 Progettazione disciplinare

Disciplina/Area disciplinare:	☐ A - Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione X B - Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze) e ai criteri di valutazione . **Lettura** - Inferire il contenuto globale del testo dalle immagini e parole evidenziate. . **Scrittura** - Scrivere una didascalia sotto le immagini che rappresentano le fasi/regole di un'attività svolta con i compagni . **Elementi di grammatica esplicita e riflessione sugli usi della lingua** - Confrontare la struttura della frase in italiano e in Lis rispetto al soggetto, predicato e altri elementi richiesti dal verbo
ITALIANO	

Per la classe

Lettura

- Inferire il contenuto globale del testo della titolazione, dalle immagini e dalle didascalie presenti.

Scrittura

- Scrivere semplici testi regolativi o progetti schematici per l'esecuzione di attività.

Elementi di grammatica...

- Riconoscere la struttura del nucleo della frase semplice: predicato, soggetto e altri elementi richiesti dal verbo.

CRITERI DI VALUTAZIONE

- **Autonomia** in rapporto alla diminuzione/aumento del supporto offerto dall'adulto
- **Tipologia della situazione**: nota/non nota
- **Risorse**: utilizzo di risorse predisposte dal docente o reperite in altri contesti (es: casa, sport, terapie)
- **Continuità**

OM 172/2020
Valutazione periodica e finale delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria

SCUOLA PRIMARIA

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

8.5 Criteri di valutazione del comportamento ed eventuali obiettivi specifici

Comportamento:	☐ A - Il comportamento è valutato in base agli stessi criteri adottati per la classe ☐ B - Il comportamento è valutato in base ai seguenti criteri personalizzati e al raggiungimento dei seguenti obiettivi: ...

Valutare il comportamento

ESEMPIO

8.5 Criteri di valutazione del comportamento ed eventuali obiettivi specifici

Comportamento:	☐ A - Il comportamento è valutato in base agli stessi criteri adottati per la classe **X** B - Il comportamento è valutato in base ai seguenti criteri personalizzati e al raggiungimento dei seguenti obiettivi: In riferimento ai criteri approvati dal Collegio Docenti (delibera....) si applicano le seguenti **personalizzazioni**: Rispetto • Rispetto di sé e degli altri > con riferimento ai progressi nell'acquisizione di strategie di autoregolazione e alla socializzazione • Rispetto dell'ambiente e delle regole > con riferimento ai progressi nell'acquisizione di strategie di autoregolazione e di acquisizione di routine Partecipazione • Attenzione/coinvolgimento > con riferimento ai progressi nei tempi di attenzione sia in grande sia in piccolo gruppo • Organizzazione/precisione > **non viene considerato** né nella valutazione periodica né in quella finale Impegno • Rispetto della consegna di lavoro > non viene considerata la pertinenza rispetto alla consegna ma l'averla portata a termine.

9. ORGANIZZAZIONE GENERALE DEL PROGETTO DI INCLUSIONE E UTILIZZO DELLE RISORSE

L’Organizzazione

ORGANIZZAZIONE GENERALE DEL PROGETTO DI INCLUSIONE

- Tabella orario settimanale
- Tabella informativa

1 - L'alunna/o frequenta con orario ridotto?
2 - L'alunna/o è sempre in classe?
3 - Informazioni sull'insegnante per le attività di sostegno
4 - Risorse destinate agli interventi di assistenza igienica e di base
5 – Risorse professionali destinate all'assistenza per l'autonomia e/o la comunicazione
6 - Altre risorse professionali presenti nella scuola/classe
7 – Uscite didattiche, visite guidate e viaggi di istruzione
8 -Strategie per la prevenzione e l'eventuale gestione di comportamenti problematici
9 -Attività o progetti per l'inclusione rivolti alla classe
10 -Trasporto Scolastico

- Interventi e attività extrascolastiche attive

9. Organizzazione generale del progetto di inclusione e utilizzo delle risorse

Tabella orario settimanale
(da adattare - a cura della scuola - in base all'effettivo orario della sezione)

Per ogni ora specificare:
- se il/la bambino/a è presente a scuola salvo assenze occasionali — Pres. * (se è sempre presente non serve specificare)
- se è presente l'insegnante di sostegno — Sost. *
- se è presente l'assistente all'autonomia o alla comunicazione — Ass. *

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
8.00 - 9.00	Pres. * Sost. * Ass. *					
9.00 - 10.00	Pres. * Sost. * Ass. *					
10.00 – 11.00	Pres. * Sost. * Ass. *					
11.00 - 12.00	Pres. * Sost. * Ass. *					
12.00 - 13.00	Pres. * Sost. * Ass. *					

Pianificazione di tutti gli interventi

DETTAGLIARE GLI OBIETTIVI DELL'ASSISTENZA SPECIALISTICA

L'alunno/a frequenta con orario ridotto?	☐ Sì: è presente a scuola per ___ ore settimanali rispetto alle ___ ore della classe, su richiesta ☐ della famiglia ☐ degli specialisti sanitari, in accordo con la scuola, per le seguenti motivazioni:..... ☐ No, frequenta regolarmente tutte le ore previste per la classe
L'alunno/a è sempre nel gruppo classe con i compagni?	☐ Sì ☐ No, in base all'orario è presente n. ___ ore in laboratorio o in altri spazi per le seguenti attività _____
Insegnante per le attività di sostegno	Numero di ore settimanali _____
Risorse destinate agli interventi di assistenza igienica e di base	Descrizione del servizio svolto dai collaboratori scolastici.....
Risorse professionali destinate all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione	Tipologia di assistenza / figura professionale _____ Numero di ore settimanali condivise con l'Ente competente _____
Altre risorse professionali presenti nella scuola/classe	[ ] docenti del Consiglio di classe o della scuola in possesso del titolo di specializzazione per le attività di sostegno [ ] docenti dell'organico dell'autonomia coinvolti/e in progetti di inclusione o in specifiche attività rivolte all'alunno/a e/o alla classe [ ] altro _____

Uscite didattiche e visite guidate	Interventi previsti per consentire al bambino o alla bambina di partecipare alle uscite didattiche e alle visite guidate organizzate per la sezione_____
Strategie per la prevenzione e l'eventuale gestione di comportamenti problematici	_____
Attività o progetti sull'inclusione rivolti alla classe	_____
Trasporto Scolastico	Indicare le modalità di svolgimento del servizio_____

Interventi e attività extrascolastiche attive

Tipologia (es. riabilitazione, attività extrascolastiche, attività ludico/ricreative, trasporto scolastico etc.)	n° ore	struttura	Obiettivi perseguiti ed eventuali raccordi con il PEI	NOTE (altre informazioni utili)
Attività extrascolastiche di tipo informale		supporto	Obiettivi perseguiti ed eventuali raccordi con il PEI	NOTE (altre informazioni utili)

La valutazione

Criteri di Valutazione

Le dimensioni individuate nelle Linee Guide (Autonomia - Tipologia della situazione - Risorse mobilitate – Continuità) sono adeguate per descrivere i livelli di apprendimento degli studenti con disabilità anche grave, modulando e adattando la descrizione a quanto previsto nel Piano Educativo Individualizzato.

Resta la possibilità per le Istituzioni Scolastiche di modificare e/o integrare le dimensioni (criteri) per rispondere alla descrizione dei processi di alunne e alunni con disabilità grave.

O.M. 172/2020

Articolo 4 dell'O.M. 172/2020 (*Valutazione degli apprendimenti degli alunni con disabilità e con disturbi specifici dell'apprendimento*)

«La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata è correlata agli obiettivi individuati nel piano educativo individualizzato predisposto ai sensi del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66.»

Obiettivi

- *La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata è espressa con* ***giudizi descrittivi coerenti con gli obiettivi individuati nel piano educativo individualizzato.***
- La nuova normativa prevede una maggiore personalizzazione della valutazione per ogni singolo studente, a maggior ragione per gli alunni con disabilità per i quali si dovrà attuare la massima flessibilità per descrivere i processi e gli apprendimenti in base a quanto progettato nel PEI.

Livelli

- Avanzato
- Intermedio
- Base
- In via di prima acquisizione

Tabella 1 – *I livelli di apprendimento.*

Avanzato: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.
Intermedio: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.
Base: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.
In via di prima acquisizione: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

Linee guida
La formulazione dei giudizi descrittivi nella valutazione periodica e finale della scuola primaria

Non si modificano

Valutazione periodica e finale

ESEMPIO
giudizio articolato
riferito a obiettivi personalizzati

SCIENZE		
OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE DEL PERIODO DIDATTICO	**LIVELLO RAGGIUNTO**	**GIUDIZIO DESCRITTIVO**
Curare le piante nella classe e nel giardino della scuola.	**AVANZATO**	L'alunno si prende cura delle piante presenti in classe toccando con le dita il terreno e capendo la necessità di acqua che le piante richiedono. Anche in giardino durante gli intervalli si preoccupa di controllare come stanno le piante e i fiori presenti e li bagna quando necessario. Si procura in modo autonomo bottiglie, bicchieri o innaffiatoi a seconda del bisogno.
Raffigurare e descrivere le diverse fasi o momenti di esperimenti eseguiti	**BASE**	L'alunno raffigura e descrive in Lis le fasi degli esperimenti eseguiti con la guida dell'insegnante, utilizzando il supporto delle immagini per ricordare le diverse fasi e ordinarle cronologicamente.

La certificazione delle competenze

ESEMPIO

10.CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE con eventuali note esplicative (D.M. 742/2017)
[solo per alunni/e in uscita dalle classi quinte]

Competenze chiave europee	Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione
NOTE ESPLICATIVE **Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione** Ha una padronanza nella lingua italiana che gli consegnate di comprendere e produrre enunciati e testi riferiti all'esperienza personale, di esprimere le proprie idee. **Comunicazione nelle lingue straniere** È in grado di esprimersi in lingua inglese per salutare e presentarsi (livello pre-A1) e di riconoscere alcuni vocaboli che riguardano situazioni di vita quotidiana.	

11. VERIFICA FINALE / PROPOSTE PER LE RISORSE PROFESSIONALI E I SERVIZI DI SUPPORTO NECESSARI

La Verifica del PEI

Verifica finale del PEI

11. Verifica finale/Proposte per le risorse professionali e i servizi di supporto necessari

Verifica finale del PEI. Valutazione globale dei risultati raggiunti (con riferimento agli elementi di verifica delle varie Sezioni del PEI), tenuto conto del principio di autodeterminazione dello/a studente/essa	

Aggiornamento delle condizioni di contesto e progettazione per l'a.s. successivo [Sez. 5-6-7]

VERIFICA conclusiva degli esiti del PEI

Nel PEI sono individuati gli obiettivi specifici, in relazione a precisi esiti attesi e, per ciascuno di essi, andranno descritte le modalità e i criteri di verifica per il loro raggiungimento (metodi, criteri e strumenti utilizzati per verificare se gli obiettivi sono stati raggiunti).

- Il PEI è soggetto a verifiche periodiche in corso d'anno al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni. Si tratta di uno strumento e, come tale, al di là dei momenti previsti dalla normativa, può variare per accompagnare i processi di inclusione.

- Al termine dell'anno scolastico, è prevista la ***Verifica conclusiva degli esiti*** rispetto all'efficacia degli interventi descritti.

NB Nel passaggio tra i gradi di istruzione, deve essere assicurata l'interlocuzione tra i docenti della scuola di provenienza e quelli della scuola di destinazione. Nel caso di trasferimento di iscrizione, il PEI è ridefinito sulla base delle eventuali diverse condizioni contestuali della scuola di destinazione.

Interventi necessari per garantire il diritto allo studio e la frequenza

Assistenza

Assistenza di base (**per azioni di mera assistenza materiale, non riconducibili ad interventi educativi**)	Assistenza specialistica all'autonomia e/o alla comunicazione (**per azioni riconducibili ad interventi educativi**):
igienica ☐ *spostamenti* ☐ *mensa* ☐ *altro* ☐ *(specificare.....)* Dati relativi all'assistenza di base (nominativi collaboratori scolastici, organizzazione oraria ritenuta necessaria)	Comunicazione: *assistenza a studenti/esse privi della vista* ☐ *assistenza a studenti/esse privi dell'udito* ☐ *assistenza a studenti/esse con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo* ☐ Educazione e sviluppo dell'autonomia, nella: *cura di sé* ☐ *mensa* ☐ *altro* ☐ *(specificare .....)* Dati relativi agli interventi educativi all'autonomia e alla comunicazione (nominativi educatori, organizzazione oraria ritenuta necessaria)

DETTAGLIARE LE CARATTERISTICHE DELL'AUSILIO RICHIESTO E LE MODALITA' DI UTILIZZO

Per le esigenze di tipo sanitario si rimanda alla relativa documentazione presente nel Fascicolo del/dello studente/essa.

Arredi speciali, Ausili didattici, informatici, ecc.	Specificare la tipologia e le modalità di utilizzo

Nei modelli compare una nuova sezione

Esigenze di tipo sanitario: comprendono le eventuali somministrazioni di farmaci o altri interventi a supporto di funzioni vitali da assicurare, secondo i bisogni, durante l'orario scolastico. Somministrazioni di farmaci:

- [] non comportano il possesso di cognizioni specialistiche di tipo sanitario, né l'esercizio di discrezionalità tecnica da parte dell'adulto somministratore, ma solo adeguata formazione delle figure professionali coinvolte. Pertanto, possono essere coinvolte figure interne all'istituzione scolastica.
- [] comportano cognizioni specialistiche e discrezionalità tecnica da parte dell'adulto somministratore, tali da richiedere il coinvolgimento di figure professionali esterne.

- Altre esigenze ed interventi non riferibili esclusivamente alla specifica disabilità sono definiti nelle modalità ritenute più idonee, conservando la relativa documentazione nel fascicolo personale dello studente o della studentessa.

Proposta del numero di ore di sostegno per l'anno successivo*	Partendo dall'organizzazione delle attività di sostegno didattico e dalle osservazioni sistematiche svolte, **tenuto conto** ☐ **del Profilo di Funzionamento** oltre che dei risultati raggiunti, nonché di eventuali difficoltà emerse durante l'anno, si propone - nell'ambito di quanto previsto dal Decreto Interministeriale 29.12.2020 n. 182 - il seguente fabbisogno di ore di sostegno. Ore di sostegno richieste per l'a. s. successivo _____ con la seguente motivazione:_____

Proposta delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base e delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione, per l'anno successivo* * (Art. 7, lettera d) D.Lgs 66/2017)	Partendo dalle osservazioni descritte nelle Sezioni 4 e 6 e dagli interventi descritti nelle Sezioni n. 5 e 7, tenuto conto del Profilo di Funzionamento e dei risultati raggiunti, nonché di eventuali difficoltà emerse durante l'anno: - si indica il fabbisogno di risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base, nel modo seguente..... - si indica, come segue, il fabbisogno di risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione - nell'ambito di quanto previsto dal Decreto Interministeriale 182/2020 e dall'Accordo di cui all'art. 3, comma 5*bis* del D.Lgs 66/2017 - per l'a. s. successivo: tipologia di assistenza / figura professionale _____ per N. ore_____(1).
Eventuali esigenze correlate al trasporto del bambino o della bambina da e verso la scuola	
Indicazioni per il PEI dell'anno successivo	Suggerimenti, proposte, strategie che hanno particolarmente funzionato e che potrebbero essere riproposte; criticità emerse da correggere, ecc..... .....

12. PEI PROVVISORIO PER L’A.S. SUCCESSIVO

PEI PROVVISORIO

Sezione 12

PEI «provvisorio»

Si tratta del **PEI «redatto in via provvisoria» per l'anno scolastico successivo:** una prima redazione del Piano Educativo Individualizzato a seguito della presentazione, da parte della famiglia, della certificazione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica.

È redatto in via provvisoria entro giugno e in via definitiva, di norma, non oltre il mese di ottobre successivo, a partire dalla scuola dell'infanzia.

Il Pei «provvisorio» è adottato sin dal corrente anno scolastico.

Solo in caso di PRIMA CERTIFICAZIONE

3. Per la redazione del PEI provvisorio, **è prescrittiva** la compilazione delle seguenti sezioni del modello di PEI allegato al presente decreto:

a. Intestazione e composizione del GLO;

b. Sezione 1 - Quadro informativo, con il supporto dei genitori;

c. Sezione 2 - Elementi generali desunti dal Profilo di Funzionamento;

d. **Sezione 12 - PEI provvisorio per l'a. s. successivo**;

e. Sezione 4 - Osservazioni sull'alunno per progettare gli interventi di sostegno didattico;

f. Sezione 6 - Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori.

4. Ai sensi di quanto previsto all'articolo 7, lettera d) del DLgs 66/2017, il PEI provvisorio riporta la proposta del numero di ore di sostegno alla classe per l'anno successivo, nonché la proposta delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base e delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione, per l'anno successivo, con modalità analoghe a quanto disposto al precedente articolo 15.

Il GLO per il PEI provvisorio

- Il PEI provvisorio è redatto da un GLO, nominato seguendo le stesse procedure indicate per il PEI ordinario (all'articolo 3).
- Rispetto alla componente docenti, in caso di nuova certificazione di un alunno già iscritto e frequentante, sono membri di diritto i docenti del team o del consiglio di classe. Se si tratta di nuova iscrizione e non è stata ancora assegnata una classe, il Dirigente individua i docenti che possono far parte del GLO.
- Qualora si abbia la prospettiva di un anno nello stesso ordine di scuola (per esempio nella Scuola dell'Infanzia), il Dirigente scolastico – in base alle procedure previste dall'Istituto - provvederà ad assegnare la sezione di relativa frequenza e a nominare nel GLO i docenti della classe/sezione di destinazione.

Articolo 19 D.I. 153/2023
Modello di Piano Educativo Individualizzato

1. I modelli di cui all'articolo 1, comma 2 sono adottati dalle Istituzioni scolastiche per la redazione del PEI da parte dei GLO.
2. I modelli di PEI sono resi disponibili in versione digitale da compilarsi in modalità telematica, con accesso tramite sistema SIDI da parte delle Istituzioni scolastiche e dei componenti dei rispettivi GLO, i quali sono registrati e abilitati ad accedere al sito con il rilascio di apposite credenziali, con livelli di abilitazione diversificati in base al profilo.

GRAZIE PER L’ATTENZIONE!

FS Inclusione Marianna Cordì e Paola Caterini